

MONTESILVANO: TARI PIU' CARA PER GLI ALBERGHI CON MIGRANTI

29 Aprile 2016



MONTESILVANO – Aumento della Tari (tassa sui rifiuti) per gli alberghi che accolgono i migranti. Lo ha stabilito il Consiglio comunale di Montesilvano (Pescara), innescando la reazione della sinistra di Sinistra, ecologia e libertà (Sel).

Contro l'approvazione dell'emendamento "sull'aumento della quota variabile Tari fino all'85% per le strutture alberghiere della riviera che perdono la propria connotazione turistica con l'introduzione delle medesime in una categoria diversa da quella alberghiera", si esprime Sel.

"Tralasciando, solo per il momento, gli aspetti di legittimità di questo atto, quello che più preoccupa è la deriva culturale di estrema destra alla quale il sindaco e la sua maggioranza si stanno abbandonando", dicono Fiorangelo Cautilli e Daniele Licheri, coordinatore locale e provinciale di Sel.

"A conti fatti le maggiori entrate per le casse comunali saranno irrilevanti mentre è di grande impatto mediatico fare propaganda e strumentalizzare un'emergenza umanitaria – aggiungono – Il messaggio è chiaro ed è rivolto a tutti gli imprenditori del settore: se volete fare accoglienza e svolgere un servizio che lo Stato richiede e disciplina, per 'reprimere il fenomeno' noi vi penalizziamo".

"Questa maggioranza non solo non aiuta il turismo che è da anni in grande difficoltà, ma arriva a penalizzare quegli alberghi che provano nel rispetto della legge a tenere in piedi la loro attività servendo servizi necessari in questa fase storica di grandi migrazioni. Oltre il danno la beffa", affermano Cautilli e Licheri.

"Un po' come nel 2009 quando, dopo il tragico terremoto, molte strutture alberghiere ospitarono i cittadini aquilani colpiti dai tragici eventi svolgendo un servizio fondamentale per l'intera comunità abruzzese".

"C'è bisogno di più solidarietà e soprattutto umanità e rifuggire dall'illusione di innalzare recinti per sentirsi più sicuri. Le barriere creano divisioni anziché aiutare il vero progresso dei popoli, e le divisioni provocano prima o poi gli scontri. Non sono parole nostre ma di Papa Francesco pronunciate nel suo ultimo viaggio all'isola di Lesbo".

"Il sindaco Francesco Maragno è ormai ostaggio di una maggioranza che esprime politiche legate alla destra estrema: di questo dovrebbe rendere conto ai tanti cittadini cattolici moderati che lo hanno votato alle scorse elezioni. Restiamo basiti infine dal silenzio delle opposizioni in Consiglio comunale che, astenendosi per l'ennesima volta, vanno in soccorso di una maggioranza sempre più debole e in difficoltà", concludono i rappresentanti di Sel.